

# «Attenti, qui la salute rischia di morire»

## *Fiaccolata contro l'ampliamento Decine i partecipanti al freddo*

di Gian Luca Bosì

**FORLÌ.** In veglia davanti al cantiere del nuovo inceneritore di Hera per ricordare agli amministratori che la salute dei cittadini va tutelata. E' quanto è successo ieri in via Zotti a Forlì dove un centinaio di persone sono accorse alla fiaccolata indetta dal tavolo delle associazioni contro la **costruzione della terza linea del termovalorizzatore. Assieme ai vari responsabili dei comitati anche tanta gente comune e qualche bambino, a dimostrazione che il problema dello smaltimento dei rifiuti è sentito in città.** «Dovremo arrivare a un referendum cittadino per cercare di capire chi ha

davvero a cuore la salute dei forlivesi - afferma **Vittorio Girolmetti** di Assoutenti - così potremo anche comprendere da che parte stanno i politici». Sulla questione degli scarti

della Campania che dovrebbero essere smaltiti nell'impianto forlivese e nelle discariche della zona, interviene **Lanfranco Tuppolano** della Lega consumatori Acli. «E' inutile, però, che vengano attuate politiche di riciclaggio se poi bruciamo i rifiuti degli altri. Si deve investire su diversi metodi di smaltimento, senza poi diventare il cestino di altre regioni».

Nel corso della veglia sono stati distribuiti volantini sul perché di questa manifestazione ed era presente anche un banchetto con pasticcini, torte e vin brulé per rinfocillare gli intervenuti in una sera molto fredda. A coordinare il tutto **Marco Paci** del Wwf e **Raffaella Pirini** del Clan-Destino. Quest'ultima ha anche preso la parola per fare il punto sulla situazione. «Recenti studi affermano come basterebbe l'impianto esistente per smaltire i rifiuti prodotti sul territorio, quindi non si capisce il perché di un nuovo termovalorizzatore da ben 120mila tonnellate all'anno. Poi Hera deve inseguire il proprio profitto e una volta costruito dovrà farlo lavorare comunque». «Dovremmo at-

tivarci per bloccare il cantiere così come hanno fatto da altre parti d'Italia - sottolinea Paci - per impedire che inizino questi lavori. Basterebbe trovare i volontari e presidiare la zona, per creare davvero dei problemi a Hera. Poi attendiamo il responso del Tar di giovedì prossimo sul ricorso e vediamo cosa succede». La fiaccolata si è spenta nel cuore della notte, ma un altro segnale alle amministrazioni è stato lanciato, un'altra pagina dello scontro fra cittadini e istituzioni sul tema ambientale è stata scritta. Ora non resta che attendere gli sviluppi dei ricorsi e le prossime mosse degli uni e degli altri per comprendere come si porrà rimedio ad un problema concreto come quello dello smaltimento dei rifiuti.

**Raffaella Pirini**  
*del Clan-Destino:*

*«Non capiamo ancora  
il perché del progetto  
di un nuovo sito  
totalmente inutile»*

### IL TAVOLO

Sono 21 le associazioni che aderiscono al tavolo nato **per difendere la salute dei cittadini. Gruppo di organismi dalle radici e dalle storie molto diverse, che hanno deciso di collaborare per spingere le amministrazioni locali a operare per un ambiente meno inquinato e quindi più sano.** Questi i 21 sodalizi che hanno aderito al tavolo: Associazione medici per l'ambiente Isde, Clan-Destino, Ape, Confedilizia, Wwf, Arci, Sinistra ecologica, Italia nostra, Ail, Comitato romagnolo tutela salute, Associazione romagnola ricerca tumori, Assocasalinghe, Assindatcolf, Giovani Confedilizia, Assoutenti, Tutela verde e restauro ambientale, Registro amministratori, Federazione guide turistiche, Associazione malattie autoimmuni rare e Associazione pediatrica forlivese.